DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

POLITICA ESTERA

Crollo dei prezzi negli Stati Uniti

Deputati del Congresso americano sono stati convocati d'urgenza a Washington davanti al Comitato Economico Parlamentare per esaminare il continuo e allarmante declino dei prezzi sui mercati americani. Sino a qualche mese fa era la corsa al rialzo che preoccupava le autorità americane per i suoi riflessi inflazionistici. Ora si manifesta nelle borse di Chicago e di New York una tendenza opposta, una corrente cioè deflazionaria egualmente allarmante. Questa tendenza è oggetto della maggiore attenzione da parte dell'opinione pubblica americana, più di quanto lo possa essere, con buona pace di De Gasperi e di Sforza, l'invito all'Italia di partecipare al Patto Atlantico. Scrive l'autorevole giornalista Samuel Grafton sul « The Daily American »: « Io sento che il più grande problema politico in America oggi non è il Patto Atlantico e neppure il programma del Presidente per gli investimenti nelle zone arretrate, ma semplicemente la questione: chi deve pagare per la deflazione? ».

La deflazione negli Stati Uniti si presenta con i suoi due aspetti caratteristici: quello della diminuzione dei prezzi per cui un genere che costava dieci l'estate scorsa, ne costa oggi solo cinque. « E' l'aspetto piacevole del fenomeno », rileva il Grafton. L'altro aspetto concomitante è che ogni diminuzione dei prezzi è accompagnata da un aumento della disoccupazione per cui diverse centinaia di migliaia di americani, i quali avevano lavoro quando i prezzi erano a dieci, oggi sono disoccupati e non possono perciò comprare nemmeno a cinque. In altri termini « l'aspetto piacevole » del fenomeno è scontato al cento per cento dall'operaio che perde il suo lavoro senza ricevere pertanto alcun beneficio. Ma la disoccupazione che negli Stati Uniti è aumentata di ben 700 mila unità nel mese di gennaio raggiungendo così la cifra di circa tre milioni, riduce ancora più la massa dei compratori e costringe a un ulteriore declino dei prezzi fino al limite in cui questi non compensano più i costi. Così il circolo è chiuso.

E' il mito della prosperità americana che entra di nuovo in crisi. Lo rileva lo stesso Grafton in un altro suo articolo affermando che « durante gli ultimi otto o nove anni noi abbiamo dimenticato che è possibile per un americano essere povero », cioè, con altre parole, che la prosperità americana non è uno standard di vita già raggiunto e cristallizzato. Il giornalista americano considera come uno degli errori fondamentali della politica estera degli Stati Uniti quello di avere avuto una tale fiducia nella prosperità da credere che essa potesse essere mantenuta sostenendo all'estero il peso di governi non comunisti. « Uno dei concetti base della nostra politica estera, quello secondo cui noi dobbiamo sostenere gli attuali governi di buona parte del mondo non comunista, si basa sull'idea che la nostra gente si senta più o meno dalla parte dei ricchi ».

Oggi dunque in America c'è qualcuno il quale comincia ad accorgersi che la politica della guerra fredda e di esclusione dei partiti comunisti dai governi dei paesi europei va contro le più profonde esigenze, oltre che dell'economia europea, della stessa economia americana.

g. d. r.

Patto Atlantico

Di fronte alle crescenti difficoltà di superare la resistenza dell'opinione pubblica interna e sopratutto di fronte agli insuccessi della politica americana nel settore scandinavo, il Dipartimento di Stato ha in corso un tentativo di modifica del testo del Patto Atlantico allo scopo di presentarlo sotto un aspetto meno aggressivo e compromettente.

Ieri il *New York Times* ha pubblicato un articolo del noto giornalista e confidente dello State Department James Reston nel quale si afferma che il governo degli Stati Uniti ha proposto due modifiche al testo del Patto: la prima vorrebbe che il Patto non diventi effettivo finchè non sarà ratificato da tutte le nazioni firmatarie. Il testo attuale invece precisa che il Patto sarà effettivo non appena ratificato da metà dei firmatari. Questo comporta un dilazionamento che se per alcune nazioni non ha importanza, per altre, come ad esempio la Norvegia, potrebbe averne molta — afferma Reston. La seconda modifica ha un valore molto maggiore. In essa è detto che nel testo definitivo non dovrà esservi nessun specifico riferimento ad aiuti militari. Nel testo primitivo si leggeva che in caso di aggressione contro una delle nazioni firmatarie gli altri membri erano obbligati a dare « aiuti militari ed altre azioni immediate ». Su proposta americana venne fatta una prima modifica che diceva: « aiuti militari od altre azioni immediate ». Adesso Acheson chiede di ridurre la frase alle ultime due parole « *azioni immediate* » e basta.

Il motivo addotto dal Segretario di Stato è che la Costituzione americana non permette impegni anticipati del genere. Perciò per restare aderenti alla Costituzione il testo del Patto dovrà contenere le seguenti precisazioni: 1) ogni nazione rimane libera di giudicare se sia veramente avvenuto un attacco armato; 2) in caso affermativo ogni nazione è libera di decidere il genere di azione che ritiene opportuno di prendere; 3) non vi è nessun obbligo diretto e specifico al di fuori dell'obbligo di consultazione prima di iniziare azioni specifiche per fronteggiare aggressioni indirette.

L'articolo afferma che questi concetti non mancheranno di « deludere » i governi di altre nazioni.

CRISI DI UNA POLITICA SBAGLIATA?

L'unità della Germania nelle dichiarazioni di Schuman

Sintomatiche dichiarazioni del governo francese al Sindaco della Berlino occidentale in visita a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 10. — Il socialdemocratico Ernest Reuter, borgomastro di Berlino occidentale, è stato ricevuto oggi a mezzogiorno da Robert Schuman. Reuter era di ritorno da Londra ove aveva sottoposto a Bevin l'indentica richiesta presentata oggi al Quai D'Orsay: l'inclusione dei tre settori occidentali di Berlino nella struttura federale della Germania di Francoforte. Berlino occidentale diventerebbe così il 12. land, lo staterello cenerentola della Germania americana. Il marco B. di Clay verrebbe sostituito dal marco di Francoforte e la legge della trizona andrebbe in vigore anche a Berlino. L'attività del comitato Brumaglia verrebbe automaticamente interrotta, le conseguenze sul piano internazionale d'una tale decisione sono facilmente immaginabili: recisi gli ultimi legami che uniscono ancora i quattro a Berlino ogni riconvocazione del consiglio dei quattro ministri agli esteri diverrebbe oltremodo difficile. Ma Reuter si è presentato al Quai D'Orsay a mani vuote.

A Londra difatti il laburista Bevin ha opposto un netto rifiuto al borgomastro socialdemocratico e oggi Schuman ha ripetuto a Reuter il « no » di Bevin adducendo l'intempestività del progetto Reuter-Schumacher, progetto notoriamente inspirato dal generale Clay e da certi avventurieri dei circoli militaristi americani. E le reticenze francesi a tale progetto sono dovute al convincimento che: 1) il ponte aereo non può resistere a lungo; 2) necessità quindi di risolvere prima o poi il problema di Berlino e di riprendere le trattative a quattro per cui bisogna guardarsi dal pregiudicare in modo irreparabile le possibilità di manovre diplomatiche e di compromesso; 3) l'inclusione « prematura » di Berlino occidentale nella Germania di Francoforte sposterebbe l'equilibrio politico fra democristiani e socialdemocratici nell'area di Francoforte e nel futuro governo federale avendo Berlino «americana» una netta maggioranza social-democratica, sopratutto finirebbe fatalmente in un colossale fiasco in quanto il land Berlino occidentale non è « vitale ».

Per tutte queste ragioni Reuter ha fatto fallimento. Il suo però è pure il fallimento del generale Clay e dei bellicisti americani e la dimostrazione lampante della precarietà del ponte aereo e della debolezza delle posizioni della reazione in quel bastione avanzato dell'imperialismo americano che è Berlino occidentale. Berlino « americana » continua quindi ad essere retta da uno statuto non provvisorio ed aleatorio come si è espresso oggi Reuter.

Nel lasciare Parigi Reuter, parlando alla stampa del colloquio da lui avuto questa mattina col ministro degli esteri Schuman, ha detto: « il Ministro Schuman mi ha dichiarato, sottolineando di non esprimere il suo punto di vista personale, ma l'opinione ufficiale del governo francese, che la Francia vuole una Germania unita. Egli mi ha pregato di riferire ciò alla popolazione di Berlino ».

LUIGI CAVALLO

Gli inglesi si ritirano dall'Unione parlamentare europea

LONDRA, 10 — I parlamentari britannici delegati all'Unione parlamentare europea hanno deciso di ritirarsi dall'Unione stessa, « considerando che esistono mezzi più efficaci dell'attività di tale organizzazione per contribuire alla realizzazione dell'unità europea ».

Nel corso di una riunione tenuta oggi, i deputati — che rappresentano sia il partito laburista che quello conservatore — hanno poi deciso di costituire un organismo che co'laori direttamente con il Movimento europeo

Domenica 13 febbraio avrà luogo in tutta Italia la « Giornata della famiglia e della pace » organizzata dall'Associazione ragazze italiane

L'ALLENAMENTO DI IERI A CHIAVARI

Mediocre esibizione della Nazionale azzurra

L'assenza di Parola e Mazzola s'è fatta sentire Cinque reti segnate alla squadretta allenatrice

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHIAVARI, 10. — *Copernico è una persona molto simpatica; come Novo, il suo « capoccia », Copernico è cortese ed amabile: anche lui è un diplomatico del calcio, che sorride sempre, anche quando gli si va a chiedere che intenzioni abbia per l'incontro con il Portogallo.*

— « *Cosa vuole* », *dice,* « *questa è una squadra che scricchiola: mancano i puntelli* ». *Ed ha ragione Copernico: a Chiavari oggi non c'erano nè Parola nè Mazzola. Due uomini che avrebbero potuto dare colore e vigore al gioco.*

Senza Parola, il gioco difensivo stagna: Rigamonti è pieno di buona volontà, è esuberante, rende anche, ma Parola è un'altra cosa. Copernico ha provato anche Tognon a terzino centrale, ma, ahimè, anche Tognon non è Parola.

E all'attacco si vedeva lontano un miglio che ci mancava Mazzola. Una Nazionale all'acqua di rose, quindi, fredda e tranquilla come se passeggiasse. Ha fatto il lavoro come le hanno ordinato di fare e ha cercato di farlo bene, senza riuscirci, però. Certo che Copernico non deve essere troppo entusiasta di questa squadra.

Era il primo allenamento, d'accordo. Ma lo conoscete anche voi il proverbio che dice « Il buon giorno si vede dal mattino »...

Alle 15.15 s'è iniziato l'allenamento sulla palla con la Rivarolese.

Gli azzurri si schieranno in questa formazione: Bacigalupo, Ballarin; Maroso; Annovazzi, Rigamonti, Castiglano; Menti, Lorenzi, Baldini, Gritti, Carapellese.

Il primo tiro è di Gritti: a lato. Il secondo, di Baldini, Franzosi lo devia in corner. La Rivalorese si dà da fare e Bacigalupo deve parare un tiro di Bresciamin al 6'. L'azzurro più attivo è Baldini, il più sconclusionato è Gritti.

Nel gioco non c'è niente di bello. La Rivarolese è un'allenatrice ideale. Ci vogliono quindici minuti per vedere il primo goal: discesa di Baldini, palla a Menti, traversone a Carapellese. Franzosi non si muove nemmeno.

Secondo tempo. Beccattini sostituisce Maroso, Tognon Rigamonti, Fattori Annovazzi, e Gei Gritti. Al 5' segna Baldini, che al 15' si fa anche ammirare nell'azione del terzo goal, congegnato insieme a Gei. Al 23' segna Lorenzi, e dopo che questi s'è invertito di posto con Baldini, per un fallo d'un allenatore l'arbitro concede un rigore, che Menti realizza facilmente: 5-0. In questo secondo tempo il gioco degli azzurri è stato più spigliato, ma forse è dipeso dalla maggior stanchezza della squadra allenatrice.

In serata i giocatori sono ripartiti tutti per le rispettive sedi. Il prossimo allenamento si svolgerà giovedì, sempre a Chiavari. — —

ATTILIO CAMORIANO

Il pronostico per domenica

ATALANTA - LAZIO	X
BOLOGNA - NOVARA	1
FIORENTINA - PADOVA	1
INTER - GENOA	1-X
LIVORNO - PRO PATRIA	1
LUCCHESE - PALERMO	X-1
ROMA - BARI	1
SAMPDORIA - MODENA	1
TORINO - JUVENTUS	X-1
TRIESTINA - MILAN	1-X
SPEZIA - NAPOLI	X
ARSENALTAR.-VERONA	1

I nuovi assegni familiari per i lavoratori del commercio

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il decreto che stabilisce le nuove misure degli assegni familiari, comprensive dell'indennità di carovita, e la maggiorazione del relativo contributo per il settore del commercio (aziende commerciali propriamente dette, e categorie aggregate studi professionali, proprietari di fabbricato, ufficiali giudiziari, associazioni sindacali ecc.):

Operai: *per ciascun figlio L. 1950, per la moglie L. 1534, per ogni genitore L. 1274;* Impiegati: *per ciascun figlio L. 2054, per la moglie L. 1586, per ogni genitore L. 1318*

Le aziende anticiperanno gli assegni nella anzidetta maggior misura a decorrere dal 1 gennaio 1949 per il personale a retribuzione mensile e dall'inizio del periodo di paga in corso al 31-1-49 per i dipendenti aventi una forma di retribuzione diversa da quella mensile.

Cariche contro gli studenti che celebrano il 1849

Ieri a Manfredonia un corteo di studenti che si erano riuniti per celebrare il centenario della Repubblica Romana, è stato violentemente caricato dalla polizia, che ha tentato di disperderli.

Analogo incidente è avvenuto ad Ascoli, dove, però, gli studenti, superando gli ostacoli della polizia sono riusciti a svolgere interamente la loro manifestazione nelle strade della città.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U E S I S A
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

UNA GRANDE CATEGORIA IN LOTTA PER IL CONTRATTO DI LAVORO

Sciopero di un'ora in tutte le miniere per costringere gli industriali a trattare

La lotta dei minatori in Sicilia e Sardegna - Scioperi a Padova Piacenza Milano Terni e Bologna in difesa delle Commissioni Interne - Convegno delle Confederterra toscane a Siena

Oggi i minatori di tutta Italia scendono in sciopero per la durata di un'ora in segno di protesta contro il sabotaggio degli industriali alla ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Come è noto i padroni avevano posto per l'inizio delle trattative la pregiudiziale che i minatori della Sicilia e della Sardegna cessassero lo sciopero, rinunciando praticamente alle loro particolari rivendicazioni.

In Sicilia lo sciopero generale delle miniere dura da 38 giorni, in Sardegna, nei bacini dell'Iglesiente e Guspini, da 30.

L'odierno sciopero nazionale di un'ora assume anche il significato di protesta contro la denuncia dell'accordo sulle Commissioni Interne da parte della Confindustria. E' questa infatti una battaglia che va giorno per giorno mobilitando sempre più vasti strati delle masse lavoratrici italiane.

Dopo la protesta di Torino, ieri si è avuto uno sciopero generale di mezz'ora a Piacenza e Padova. Oggi si ha una sospensione generale di 10 minuti a Milano, domani una di mezz'ora a Terni, lunedì una di 2 ore a Bologna.

Ancora ieri la Toscana è stata all'ordine del giorno per la sua lotta per il lavoro e la produzione. A Pisa ha avuto luogo l'annunciato sciopero generale di mezz'ora in appoggio ai lavoratori della S. Gobain, della Piaggio di Pontedera e di S. Giuliano Terme. La situazione più grave è quella di Prato, dove gli industriali Mazzini e Pacini hanno tentato ieri di « serrare » i loro stabilimenti. Il tentativo — che fa seguito a quelli dei giorni scorsi contro la Calamai e Gabolana che i lavoratori hanno occupato — è fallito. Di fronte al persistere dell'offensiva padronale, tutti i lavoratori tessili della provincia sospenderanno stamane il lavoro dalle 10 alle 12.

Il discorso di Bosi al Convegno di Siena

Rappresentanti delle Confederre di tutta la Toscana riuniti al Teatro Impero

SIENA, 10. — Si è iniziato stamane nella sala del Teatro Impero a Siena, il Convegno regionale di tutte le Confederterre della Toscana. Presiedeva i lavori il compagno Ilio Bosi, Segretario responsabile della Confederterra nazionale.

Dinanzi ad oltre 2000 delegati contadini, venuti da tutti i paesi, dai villaggi e dalle frazioni della regione, il compagno Bosi ha svolto una ampia relazione soffermandosi sugli aspetti della Riforma agraria che interessano in particolare modo la Toscana, la riforma cioè dei patti mezzadrili.

Ripetutamente interrotto dagli applausi dei convenuti, il Segretario della Confederterra ha quindi fatto una breve storia delle lotte contadine per la conquista di migliori condizioni di vita e per il progresso nelle campagne. Bosi ha affermato che tutte queste lotte dimostrano la maturità dei contadini italiani e quindi giustificano la richiesta dei mezzadri di partecipare alla condirezione dell'azienda.

Le proposte della CGIL per la revisione della contingenza

La C.G.I.L. ha presentato alla Confindustria proposte concrete per la revisione del sistema di scala mobile.

I punti fondamentali sono: la necessità di rivedere la composizione del bilancio familiare, migliorandolo qualitativamente e quantitativamente in base ai nuovi consumi; la necessità di ricostituire una « fascia di sicurezza » nel caso di variazioni in meno nel costo della vita, in modo che eventuali diminuzioni di contingenza possano effettuarsi solo dopo che i lavoratori abbiano ottenuto un miglioramento del costo della vita.

In giorno sarà esteso fino a che la Direzione della Federconsorzi non si deciderà a rendere operativo l'accordo sottoscritto più di sei mesi fa per la rivalutazione della categoria.

Lo sciopero incide sullo scarico dei cereali nei porti di Civitavecchia, Napoli, Ancona, Bari, Livorno, Genova, Venezia e Cagliari. Sabato avrà luogo al Ministero del Lavoro un incontro fra le parti.

AL SENATO

Iniziate le votazioni sulla Corte Costituzionale

Il Senato ha iniziato ieri la discussione e la votazione dei singoli articoli del disegno di legge sulla Carta Costituzionale.

L'art. 1. stabilisce l'ordine di elezione e di nomina dei quindici giudici componenti la Corte Costituzionale. La maggioranza respinge un emendamento TERRACINI, invano energicamente sostenuto dai compagni PROLI e MUSOLINO, che tende a stabilire, come ordine di precedenza, prima i cinque giudici eletti dal Parlamento, poi i cinque eletti dalle Corti (Cassazione, Conti e Consiglio di Stato) e infine i cinque nominati dal Presidente della Repubblica, in modo da permettere e al Presidente stesso e alle Corti di sanare i disquilibri della elezione parlamentare, troppo influenzata dalla fisionomia « politica » delle Camere.

E' invece approvato un emendamento Berlinguer che sopprime la figura del vicepresidente della Corte.

In base all'articolo 4 la Corte giudica sulla validità dei titoli di nomina dei suoi giudici e delibera in proposito a maggioranza assoluta. La qualità di giudice della Corte (art. 6) è incompatibile con altri uffici od impieghi pubblici o privati.

Scosse di terremoto ieri a Viterbo

VITERBO, 10. — Nel pomeriggio di oggi alle ore 14,50, una lieve scossa di terremoto è stata avvertita a Viterbo. Pure da Vetralla, Cura di Vetralla, San Martino ed altri paesi vicinissimi al Capoluogo vengono segnalate due leggere scosse, sempre a carattere sussultorio, verificatesi alle ore 14.40 e alle ore 14.48. Molta paura e nessun danno.

E' L'INTELLIGENCE SERVICE?

L'assassino di Gandhi condannato a morte

I complici condannati ai lavori forzati Dirigente del movimento nazista assolto

NUOVA DELHI, 10. — Si è concluso oggi davanti al Tribunale Speciale il processo a carico dell'assassino di Gandhi, Nathuran Vinayar Godse, e di altri 7 imputati accusati di complicità. Il Godse e il suo complice, Narayan Apte, sono stati condannati a morte. Altri 5 imputati sono stati condannati ai lavori forzati a vita. L'ottavo imputato, Dottor Sarvankar, è stato assolto, fatto che ha suscitato notevole meraviglia, dato che egli è il massimo dirigente del movimento razzista del Mahasabah.

L'assassino, Godse, ha riconosciuto i fatti imputatigli, aggiungendo che non desiderava si usasse clemenza verso di lui.

Godse ha 36 anni ed appartiene alla R.S.S.S., Associazione segreta fondata sul convincimento della superiorità della razza indù.

L'altro imputato di maggiore rilievo, il Dottor Savarker, è un agitatore politico dell'estrema destra nazionalista. Conta ora 65 anni, fu Presidente del Partito reazionario indù « Mahasabah ». Egli ha negato di aver comunque partecipato al complotto.

Apte, il complice di Godze, anch'egli condannato a morte, ha 35 anni. Era istruttore in una scuola dell'Associazione R.S.S.S. e dirigeva un poligono di tiro « per l'educazione patriottica ».

L'udienza odierna è durata soltanto un quarto d'ora. Nel Tribunale Speciale non vi è giuria e praticamente la sentenza è stata elaborata da un solo magistrato, Atman Charan, appositamente incaricato dal Governo.

Nè nel corso dell'istruttoria nè nella sentenza è stato fatto il minimo accenno alle organizzazioni di spionaggio inglesi che hanno avuto una non piccola parte nella preparazione dell'assassinio.

Dissidi fra i capi della Cina nazionalista

NANCHINO, 10. — Secondo l'A.P. un aperto dissidio sarebbe scoppiato tra il Presidente provvisorio nazionalista Li Tsung Yen favorevole a continuare « gli sforzi per le trattative di pace » e il primo ministro Sun Fo, fautore della guerra ad oltranza.

« Ad ogni modo si osserva a Nanchino che il governo nazionalista continua a intensificare il potenziamento delle forze armate mostrando sempre più di non curarsi della pace in Cina: le autorità militari nazionaliste stanno approntando un vasto piano di arruolamenti forzati e di requisizioni alimentari nel Sud.

La radio dell'armata popolare ha oggi attaccato il premier Sun Fo, contestandogli le bellicose dichiarazioni fatte a Canton, dove il primo ministro ha affermato che il governo nazionalista non si sottometterà alle condizioni proposte dalla Cina popolare e di organizzare chiaramente un'offensiva verso il nord.

Jessup ambasciatore per le conferenze internazionali

WASHINGTON, 10 — Il Presidente Truman ed il ministro degli esteri Dean Acheson hanno designato il dott. Philip Jessup a rappresentare gli Stati Uniti nelle future conferenze internazionali di maggiore importanza

I portuali della Federconsorzi in sciopero per la rivalutazione

I portuali della Federconsorzi sono entrati mercoledì in lotta effettuando due ore di sciopero. Ieri lo sciopero è stato portato a tre ore e di giorno

Manovre di corridoio al processo Pessina

Si vuole impedire alla difesa di provare che Valla era in Francia all'epoca del delitto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA, 10. — *L'assassinio di don Pessina è stato rievocato questa mattina dalla domestica del sacerdote, la quale, tuttavia, non ha portato alcun elemento nuovo al processo.*

La domestica non sa dire con precisione se il sacerdote in punto di morire abbia detto « muoio » oppure « amore ». Secondo l'accusa potrebbe anche aver detto « il moro » ed alludere così al Prodi che ha la pelle scura. Questa versione è apparsa tanto infantile che ha divertito tutti. Un altro testimone, il fratello di Righi, ha raccontato di essere stato in casa di don Pessina poco prima del delitto e di aver sentito due spari alcuni minuti dopo che si era allontanato.

Il punto centrale del processo, cioè la presenza o meno di Valla in Italia al momento del delitto, si è di nuovo imposto all'attenzione durante la seduta pomeridiana. E' venuto infatti a testimoniare un uomo dalla vista d'aquila, un fisionomista di ferro, Ferrante Rabitti, che assicura di aver visto Valla nei giorni precedenti il delitto. Valla passò in bicicletta a S. Martino di Correggio, si voltò un attimo mentre era ad una distanza di circa 150 o 200 metri e la moglie di Rabitti lo riconobbe e lo indicò al marito. Accortosi dell'assurdità della cosa, un sacerdote è uscito dall'aula ed è corso dalla moglie del Rabitti per pregarla di accorciare la distanza. Infatti, venuta a testimoniare, la signora Rabitti ha detto di aver visto Valla ad una distanza di 70 metri. Allora la difesa ha fatto presente alla Corte la piccola manovra di corridoio che c'era stata.

Subito dopo è apparso sulla pedana uno dei più importanti testi di accusa: il Vicario Bonaccini, al quale don Pessina fece alcune dichiarazioni due giorni prima del delitto. Il parroco gli disse di essere stato chiamato alla Camera del Lavoro dove aveva avuto un contrasto con alcuni dirigenti in seguito al tentativo di scavalcare l'organismo sindacale per provvedere privatamente al collocamento di alcune mondine. In istruttoria il Vicario aveva affermato che don Pessina era stato chiamato alla Camera del Lavoro dallo stesso Niccolini, col quale aveva, poi, avuto il contrasto. Oggi invece ha riferito alla Corte che non fu il Nicolini a convocare don Pessina e di non sapere con chi avvenne il contrasto. Così anche l'importanza di questo teste d'accusa è rimasta sminuita.

Oggi la Difesa è tornata ancora una volta sulla necessità di accertare la presenza o meno di Valla in Italia ed ha chiesto di poter produrre le buste di due lettere scritte dalla Francia da Pizzetti, il compagno di viaggio di Valla. La Corte si è riservata di accettare questa prova allo stesso modo come si era riservata di autorizzare o meno la verifica delle impronte digitali che furono prese al Valla dalla polizia francese. Alcuni hanno l'impressione che si voglia evitare una simile verifica, la sola dalla quale può risultare con esattezza scientifica se Valla si trovava in Francia o in Italia.

Oggi i coniugi Rabitti, con la loro testimonianza imprecisa ed incredibile, hanno dimostrato la necessità e l'urgenza di questo accertamento. Per provare la presenza di Valla in Italia l'accusa si basava essenzialmente su questi due testimoni: ma la loro versione è apparsa poco credibile.

TOMMASO GIGLIO

Qualcosa di nuovo in Sardegna

(continuazione dalla prima pagina)

della realtà della vita sarda che trae origine il movimento unificatore delle forze democratiche sarde, movimento del quale le attuali lotte operaie sono soltanto l'avanguardia. Non è per caso che anche la classe operaia sarda abbia in larga misura realizzato la sua unità su un motivo autonomistico: la lotta contro lo sfruttamento coloniale al quale il capitalismo forestiero sottopone le nostre risorse e i nostri lavoratori. Come non è per caso che le forze reazionarie, raccolte intorno alla Democrazia Cristiana, abbiano rigettato il loro primitivo autonomismo.

All'appello della classe operaia la vecchia Sardegna si sta svegliando. Cadono nel vano le manovre degli scissionisti sindacali, le Madonne peregrinanti trovano sul loro cammino un numero sempre maggiore di scettici sull'ispirazione religiosa delle loro fatiche, le cricche locali reazionarie si «faldano, come dimostrano numerose elezioni municipali, il ricatto fondato sulle « provvidenze » dello Stato paternalistico trova un terreno sempre meno fertile, i lavoratori delle città e delle campagne sono sempre più legati nella solidarietà e nella lotta.

La vecchia Sardegna si sveglia e riconosce i suoi nemici. Gli strumenti governativi dell'oppressione esercitata sui sardi dallo Stato accentratore appaiono sempre più chiaramente come i docili strumenti degli sfruttatori della Sardegna. Ha tutto ciò un significato politico? Certamente. Ma non è colpa nostra se ogni aspetto dell'oppressione e dello sfruttamento ti prefetti, i questori, la « Celere », le grandi imprese capitalistiche continentali, i consorzi, le *ganghe* dei grandi proprietari assenteisti, i profittatori delle bonifiche, i grossi commercianti speculatori, gli stroncatori di ogni sana iniziativa economica sarda), non è colpa nostra se i nemici dei produttori e dei consumatori sardi portano tutti l'etichetta democristiana. La dura realtà va fugando le ombre delle predicazioni mariane e delle mormorazioni di sacrestia. Tanto meglio per la Sardegna se da questa realtà prende origine, come sta realmente avvenendo, un processo di sfaldamento dell'inganno democristiano e un rafforzamento del Partito comunista.

Naturalmente noi non ci facciamo illusioni; sappiamo che il cammino sarà ancora duro e lungo, ma l'essenziale è che il popolo sardo lo abbia imboccato. Tagliati fuori dalle grandi correnti della cultura moderna, i sardi tardano forse a conoscere, ma una volta che sanno, non dimenticano. E una volta che hanno cominciato a marciare, marceranno fino in fondo.

I PRINCIPI BASILARI, FONDAMENTALI DELLA QUESTIONE CONTADINA COSI' COME ESSA SI PONE PER UN MARXISTA, I PROBLEMI DELLA DIFFERENZAZIONE DI CLASSE NELLE CAMPAGNE, DELLA POLITICA DI ALLEANZE, DELLA LORO CAPACITA' RIVOLUZIONARIA, LEGATI ALLA SITUAZIONE CONCRETA DELLE NOSTRE CAMPAGNE FORMANO L'OGGETTO DEL VOLUMETTO DELLA COLLANA « EDUCAZIONE COMUNISTA »

RUGGERO GRIECO

I COMUNISTI E LA LOTTA PER LA RIFORMA AGRARIA

78 pagine - L. 60

RICHIEDETELO AI C D S DI FEDERAZIONE

PICCOLA PUBBLICITA'

SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.)

Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 61-944 ore 8.30-18.

1 COMMERCIALI L. 12

ARTICOLI gomma borse acqua calda, calzature gomma, impermeabili d'ogni tipo, qualsiasi riparazione eseguisce. Laboratorio specializzato. Lupa 4-A (683 707)

2 OCCASIONI L. 18

A.A.A. FABBRICHE mobili « Brianza » vendono direttamente prezzi enormemente ribassati!!! Camerelette « Cappendal » cristalli puri 150 000! Salottino 120 000! Rate stazione senza interessi!!! Non acquistate senza visitarci: Conte Verde 64.

MACCHINE scrivere, addizionatrici, calcolatrici anche rateamente ditta Pecorato Murate 87 mezzanino (Fontanatrevi) noleggi cambi, servizio assistenza Telefono 33 289

PELLICCE LIQUIDAZIONE per fine stagione alla Casa dell'Astrakan Persiano e Rosso. Le volpi più belle — le stole a cappa più nuove. Pagamento 12 mesi senza anticipo. MAPIL, via Campo Marzio 69 primo piano

5 MOBILI L. 12

BABUSCIO!!! Mobili!!! Garantiamo rateizzando PREZZI BIB' BASSI CAPITALE Piazza Cellarosio (Cinema Eden).

26 Offerte Impiego e lavoro L. 10

TORTE guadagno lavorando domicilio, facile. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze.

ANNUNCI SANITARI

SAVELLI Gab. Dermosifilopatico VENEREE - PELLE Vicolo Savelli, 30 (Corso Vittorio - di fronte Cine Augustus)

Dottor DAVID STROM SPECIALISTA DERMOTOLOGO Cure indolore senza operazione EMORROIDI - VENE VARICOSE Ragadi, Piaghe - Idrocele VENEREE - PELLE - IMPOTENZA Via Cola di Rienzo, 152 Telef. 34-581 - Ore 8-13 e 16-20 Festivo 8-13 Via del Tritone 87 di fronte al « Messaggero » Orario: 14-17 - Tel. 480-802

Dottor ALFREDO STROM Malattie veneree e della pelle EMORROIDI - VENE VARICOSE Ragadi - Piaghe - Idrocele - Ernie Cura indolore e senza operazione CORSO UMBERTO, 504 (Piazza del Popolo) - Telef. 61.929 Ore 8-20 - Festivi 8-13

Prof. DE BERNARDIS Specialista VENEREE - PELLE IMPOTENZA DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI 9-13 18-19 festi 10-12 e per appuntam. Via Principe Amedeo, 3 (fang Via Viminale, presso Stazione)

ENDOCRINE Gabinetto medico specializzato per la sola cura delle disfunzioni sessuali Impotenza, fobie, debolezze, anomalie sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili. Visite e cure pre post-matrimoniali. Ore 9-12; 16-18. Festivi 9-11 Dott. CARLETTI Piazza Esquilino 12 (Sale separate) Non si curano veneree, pelle, ecc.

Dr. SINISCALCO Specialista VENEREE e PELLE V. Volturno, 7 (Staz.) 9-13 16-19 Telefono 483.665

Ore 8-10 - 15-17 Telef. 48 228 OBESITA FEGATO con CASTELLANO V. Zucchelli, 32 (ang Tritone) DIABETE

Tariffe Pompe Funebri Soc. A. ZEGA & C. 32 v. Romagna - Tel. 43528 - 43590

ALCUNE TARIFFE

TRASPORTO 3ª adulti, feretro castagno cm. 8, pratiche inerenti tasse comprese. L. 5927

TRASPORTO 3ª adulti (4 colonne 2 cavalli), feretro castagno cm. 8, cornici alla base e al coperchio, lucidatura a spirito, pratiche inerenti tasse comprese: L. 8637

TRASPORTO 2ª adulti (8 colonne 2 cavalli) feretro castagno centimetri 8 con cornici alla base e al coperchio lucidatura a spirito zinco interno, pratiche inerenti, tasse comprese: L. 16943

TRASPORTO 1ª adulti (8 colonne 4 cavalli) berlina d'accompagno SARCOFAGO castagno cm 3 finemente scorniciato alla base ed al coperchio, lucidatura a spirito zinco interno, a 4 maniglie, crocifisso e targa di ottone inciso a bulino pratiche inerenti tasse compr. L. 39570

AUTOFUNEBRE per trasporti, da e per qualsiasi località si km. L. 40 (2 POSTI PER I FAMIGLIARI)

ERNIA SOFFERENTI! Ci tenete alla vostra salute?... Apparecchio Tap. Stop, brev. Di Nenna immobilizzazione in breve senza operazione. Ambulatorio: Via Appia, 190-d - Tel 71 221 - Orario 16-19 - Diurna 70.448

COMUNICATO PER I C.D.S. PROVINCIALI

Si invitano i C.D.S. provinciali ad inviare subito al C.D.S. Nazionale le prenotazioni per l'opuscolo « MESSAGGIO DI PACE » Contenente il testo integrale della dichiarazione del Ministro degli Affari Esteri dell'U.R.S.S. sul patto Nord-Atlantico e l'intervista di STALIN all'I.N.S.

Il prezzo è di L. 15 - Sconto 20 %.

E' uscito il numero 11 di MONDO OPERAIO

« Dire la verità al Paese » di Pietro Nenni; « La Democrazia Cristiana non esiste » di Edoardo Rossi; « Montecitorio e Palazzo Madama » di Achille Corona; « Sette giorni in Italia - Commenti »; « Sette giorni nel mondo » di Antonio Borgoni; « Elezioni in Portogallo sotto la dittatura di Salazar » di J. Sanchis-Banu; « Crisi dell'Europa o crisi del capitalismo? » di G. Pietranera; « L'Amleto di Oliver » di Paolo Iacchia. Note politiche e parlamentari: Cronache economiche e letterarie.

In appendice le interviste di Stalin e i documenti sulla politica estera sovietica.